Green pass ed altre norme, controlli alle attività commerciali di Ortigia: 7 sanzionate

La Polizia di Stato ha intensificato i controlli alle attività commerciali che si trovano in Ortigia, prestando particolare attenzione alla verifica del rispetto delle normative anti covid e delle leggi che regolamentano i pubblici trattenimenti e le attività di somministrazione di alimenti e bevande. Controllate 7 attività, emerse numerose violazioni.

Due attività, un solarium e un chiosco che risulta ancora intestato ad una persona deceduta da oltre 5 anni, sono state sanzionate perché prive dell'autorizzazione comunale (SCIA). Due attività, invece, sono state sanzionate perché prive di idonea cartellonistica inerente l'obbligo di green pass per i posti a sedere al chiuso. Infine, tre attività sono state sanzionate per occupazione abusiva di suolo pubblico. Complessivamente, sono state elevate sanzioni pari a 32.000 euro.

Anche a Lentini controllati 7 esercizi pubblici, verificando se gli avventori fossero in possesso del green pass: una persona è stata sanzionata per il mancato rispetto delle norme anti covid.

Nel corso dei controlli è stato sottoposto a verifica un B&B di Siracusa che non comunicava al Portale Alloggiati Web i dati relativi alle persone ospitate, per tali motivi la titolare è stata denunciata per violazioni al Tulps e sono in corso ulteriori verifiche amministrative.

Siracusa. Vaccinazioni in chiesa, alla Mazzarrona prima giornata con 63 inoculazioni

Le vaccinazioni di prossimità alla Mazzarrona sembrano funzionare, almeno in parte. Nella parrocchia di San Corrado Confalonieri ieri sono andati in 63 per sottoporsi alla somministrazione del vaccino anti-Covid. Ma il dato più significativo è quello che parla di 41 prime dosi. La maggior parte di quanti, dunque, hanno scelto di vaccinarsi "sotto casa" sono cittadini che non hanno potuto raggiungere i punti di vaccinazione o che soltanto adesso si sono convinti ad unirsi alla campagna vaccinale, complice, in questo caso, quanto stabilito dal Governo a proposito del Green Pass, a pochi giorni dall'obbligatorietà nei luoghi di lavoro, che siano pubblici o che siano privati.
Sul posto, a seguire le operazioni, anche il delegato del quartiere Grottasanta, Alessandro Maiolino.
Si prosegue per tutta la giornata di oggi ed anche domani, nel pomeriggio, dalle 16 alle 19.
La settimana prossima, invece, le vaccinazioni "itineranti" si sposteranno nell'area di Bosco Minniti, in piazzale Sgarlata, con i medesimi orari.
Anche in quel caso, dunque, sarà possibile vaccinarsi senza doversi spostare dal proprio quartiere, nel caso di residenti della zona. Chiunque, in ogni caso, in qualsiasi luogo risieda, può usufruire della campagna di vaccinazione di prossimità.
L'idea è quella di agevolare soprattutto chi non ha la possibilità, per svariate ragioni, di spostarsi molto dalla propria abitazione, così come nelle scorse settimane era stato annunciato dal presidente dell'Ordine dei Medici, Anselmo Madeddu e, a nome dei medici di medicina generale, dal responsabile provinciale della Fimmg,Riccardo Lo Monaco.

Non si ferma all’alt, cade con la moto e fugge lasciando a terra la passeggera: denunciato

Una moto con due persone a bordo non si è fermata ad un posto di controllo dei Carabinieri lungo il corso Emanuele di Avola. L’uomo alla guida, dopo aver evitato con una pericolosa manovra il militare che gli intimava l’alt, ha accelerato nel tentativo di eludere il controllo. Percorsi pochi metri, però, ha perso il controllo del mezzo ed è rovinato a terra, causando lesioni alla passeggera che lo accompagnava.
Anziché prestarle soccorso, ha ripreso la fuga da solo, facendo perdere le proprie tracce. I Carabinieri hanno interrotto l’inseguimento per prestare soccorso alla donna, allertando il 118 e attendendo l’arrivo di personale medico.
La donna non ha inteso fornire ai Carabinieri il nome del conducente della moto, rintracciato comunque poco dopo. Sequestrata anche la moto perchè sprovvista di assicurazione. Il giovane, un 23enne di Avola, è stato denunciato per fuga e omissione di soccorso. Inoltre, essendo stato sorpreso per la seconda volta in due anni alla guida di un veicolo senza patente, dovrà rispondere anche di quest’ultima violazione.

Arrestato da in escandescenza e prende a testate la Volante: doppio tso in ospedale

Doveva essere accompagnato in carcere a Gela, si trova al momento nella cella di sicurezza dell'ospedale Umberto I di Siracusa. Un 29enne siracusano, destinatario di un ordine di carcerazione, ha dato in escandescenza durante l'esecuzione della misura al punto che è stato necessario il trattamento sanitario obbligatorio.
L'uomo, dopo essere stato assicurato all'interno della Volante per essere condotto presso la casa circondariale di Gela, avrebbe avuto una violenta crisi di autolesionismo, battendo più volte il capo contro il plexiglass posto come separatore tra i sedili anteriori e quelli posteriori. Si è procurato una ferita lacero contusa nella regione frontale. Gli agenti lo hanno accompagnato al pronto soccorso, dove è stato nuovamente sottoposto al trattamento sanitario obbligatorio. L'arrestato, come detto, si trova nella cella di sicurezza dell'ospedale Umberto I di Siracusa.

A spasso per Ortigia incontra i Carabinieri che lo avevano arrestato: di nuovo ai

domiciliari

Nuovo arresto in pochi giorni per un 46enne, stavolta per evasione dai domiciliari. Mentre una pattuglia dei Carabinieri di Ortigia stava accompagnando in caserma due uomini sorpresi a rubare dei limoni, ha notato il 46enne in giro per il centro storico nonostante fosse stato posto ai domiciliari pochi giorni prima per furti seriali di zaini e portafogli in danno di turisti.
I Carabinieri lo hanno inseguito e fermato, sottoponendolo di nuovo ai domiciliari in attesa di un prevedibile aggravamento della misura cautelare.
La movimentata mattinata ad Ortigia si è poi conclusa con la denuncia anche dei autori del furto di limoni. Gli agrumi sono stati donati in beneficenza, come richiesto dal proprietario del fondo da cui erano stati asportati.

Più sorveglianza per prevenire gli incendi, protocollo Regione-Forestale-Ente Fauna

Protocollo d’intesa tra Regione, Ente Fauna Siciliana e Corpo Forestale, per incrementare le azioni finalizzate a fronteggiare gli incendi boschivi con interventi di sorveglianza affidati anche ai volontari dell’associazione ambientalista. “L’Ente Fauna Siciliana, oltre a collaborare con una propria rete territoriale di volontari, fornirà anche ulteriori elementi utili e propositivi per la nuova campagna

antincendio 2022, anche con l’ausilio di strumenti di innovazione tecnologica per il contrasto al fenomeno degli incendi boschivi e vegetazionali”, spiega Corrado Bianca, segretario regionale dell’associazione.
Marco Mastriani, guida naturalistica e componente del Consiglio Regionale Protezione Patrimonio Naturale, ringrazia l’assessore Cordaro e il dirigente generale del Comando Corpo Forestale, Giovanni Salerno, “per aver ascoltato le realtà della società civile del territorio siciliano, come già avvenuto con altre associazioni, nel poter collaborare al fine di contrastare insieme il grave fenomeno degli incendi boschivi, di vegetazione e di interfaccia che purtroppo anche quest’anno hanno causato 70 mila ettari di vegetazione andata in fumo con oltre 8 mila incendi censiti, di cui molti avvenuti all’interno di aree protette regionali o all’interno di siti natura 2000, particolarmente importanti da un punto di vista ambientale e naturale per la presenza di habitat particolari che devono essere preservati come priorità”.
Ente Fauna Siciliana ha chiesto al governo regionale di iniziare oggi a lavorare per la campagna antincendio 2022,in modo da “anticipare le attività di prevenzione del territorio e anche noi faremo la nostra parte come associazione ambientalista, al fine di tutelare il nostro importante patrimonio boschivo e vegetazionale”.

Covid, il bollettino: 87 nuovi positivi nel siracusano; indicatori in

calo: i numeri di Siracusa

Sono 87 i nuovi positivi al covid in provincia di Siracusa, nelle ultime 24 ore. E’ stata sin qui una settimana altalenante per il territorio siracusano, in un continuo saliscendi nei numeri del contagio quotidiano. Tendenzialmente, gli indicatori sono comunque in calo. Danno una idea della situazione i numeri del capoluogo, dove gli attuali positivi sono scesi a 283. I ricoverati all’Umberto I sono 27, con 2 accessi in terapia intensiva. Purtroppo c’è da registrare un nuovo decesso, un 32enne di Priolo ricoverato prima a Noto e poi a Siracusa.
In Sicilia sono 602 i nuovi casi di covid registrati nelle ultime 24 ore, su 18.758 tamponi processati. Incidenza al 3,2%. Gli attuali positivi sono 21.777 (-943). I guariti sono 1.529,16 i decessi. Negli ospedali siciliani sono 795 (-1) i ricoverati per covid, 99 in terapia intensiva.
Quanto alle altre province, questa la situazione: Palermo 118 nuovi casi, Catania 75, Messina 125, Siracusa 87, Ragusa 54, Trapani 91, Caltanissetta 23, Agrigento 19, Enna 10.

Settembre anomalo, bombe d’acqua e caldo record: a Siracusa sfiorati i 40 gradi

E’ un settembre anomalo dal punto di vista meteorologico. Neanche sette giorni dopo la bomba d’acqua che sabato scorso ha causato nuovi e vecchi disagi e cedimenti, ecco che Siracusa fa registrare oggi temperature da estate piene: 39,4 gradi centigradi. A certificare il dato è la rete regionale

Sias, con Floridia che addirittura fa registrare un 39,7 da primato a pochi giorni dall'autunno.
Sono tante le città siciliane sopra ai 30 gradi quest'oggi ma nessuna si avvicina ai quasi 40 di Siracusa che un mese fa si è guadagnata la palma di città più calda d'Europa con una massima rilevata di 48,8° centigradi finita dritta negli annali. Caldo anomalo quest'oggi anche in provincia: Lentini 36,7°; Augusta 35,4°; Noto 33,6°; Palazzolo 33.
Il Dipartimento regionale di Protezione Civile aveva emesso ieri un'allerta arancione per il rischio ondate di calore e incendi in provincia di Siracusa.

Italia si, Italia no: Gradenigo lo "ricandida" e manda un messaggio a Lealtà&Condivisione

"Sono d'accordo con chi afferma che va ricostruito un campo largo di centrosinistra. Sono convinto che vanno coinvolti tutti quei soggetti che condividono i nostri stessi principi e obiettivi, ad iniziare dai partiti come Pd e Cinque Stelle. Ma chiedere di lasciare fuori dalla discussione l'attuale sindaco della città non la trovo un'azione corretta nè tantomeno 'leale'". Così l'assessore comunale Carlo Gradenigo prende apertamente posizione nella discussione tutta interna all'attuale maggioranza sulla ricandidatura di Francesco Italia. Esponente di Lealtà&Condivisione, movimento politico che nei giorni scorsi si è smarcato dal discorso candidature evidenziando prima la necessità di formare una coalizione, Gradenigo quasi spiazza con le sue parole postate sui social.

E quel “leale” tra virgolette rischia di esser letto come una punzecchiatura rivolta proprio al suo movimento politico di appartenenza.
Quel “lasciare fuori dalla discussione l’attuale sindaco della città non la trovo un’azione corretta nè tantomeno ‘leale'”, però, non pare aver turbato o spaccato più di tanto Lealtà&Condivisione. Il presidente, Ezio Guglielmo, spiega infatti di “non aver trovato nulla di particolarmente rilevante o nuovo nelle parole di Gradenigo”. E questo perchè L&C “non ha escluso nessuno ma ha posto un quesito differente, che va al di là del nome di questa o quella persona”, dice alla redazione di SiracusaOggi.it. “Prima di ragionare di chi deve capitanare la coalizione, mi pare ovvio che si debba parlare della coalizione. Per usare una metafora calcistica, prima mettiamo insieme i giocatori e creiamo una squadra e dopo decidiamo chi è il capitano”, aggiunge Guglielmo. “E’ banale discutere oggi di chi deve essere il candidato sindaco, senza avere ancora una coalizione. E non c’è un veto di partenza sul nome di Italia. Nessuna preclusione personale. Ma ripeto, il candidato lo sceglie la coalizione. Aspettiamo e decidiamo insieme. Italia o chiunque altro sia in grado di unificare e guidare la coalizione, lui sarà il nostro candidato. Ma chi fa oggi il nome del sindaco in carica non gli fa un favore…”.

Green pass, esenzione per gli avvocati. Reale contrario: “mossa contro la

prescrizione”

Paolo Ezechia Reale, coordinatore del Comitato dei giuristi siciliani, non ci sta ed apre una questione, non solo tecnica, circa l’esenzione dall’obbligo del green pass per gli avvocati. “Come avvocato, non voglio essere esentato dall’obbligo del Green pass”, dice commentando la scelta del governo che ha dispensato gli avvocati dall’obbligo di presentare la certificazione che attesta l’avvenuta vaccinazione.

L’affermato giurista siracusano ha pochi dubbi sul perchè il governo abbia optato per una simile scelta. “Se un avvocato, un imputato, un testimone o un perito viene respinto all’ingresso del tribunale i processi non si possono celebrare. Dato che il vaccino non è obbligatorio, per il tempo necessario al rinvio della causa non può applicarsi la sospensione della prescrizione visto che sarebbe una scelta dello Stato quella di tenere fuori dall’aula i soggetti che devono necessariamente essere presenti in udienza: quindi i processi penali galopperebbero verso la prescrizione per colpa della legge sul green pass. L’alzata di ingegno, quindi, è l’esenzione: peggio per la salute di questi soggetti e di tutti coloro che dentro il tribunale verranno a contatto con loro, ma i processi penali saranno salvi”.

La tesi di Reale è che così vinca la lobby delle manette in danno della salute. L’esenzione degli avvocati è “l’alzata di ingegno” che punterebbe a “salvare” i processi penali e poco importa della salute di chi entra in contatto nelle aule di giustizia con i soggetti esentati e di loro stessi. “Da avvocato vorrei scioperare contro questa assurda discriminazione – chiarisce ancora Ezechia Paolo Reale – dobbiamo avere l’obbligo di green pass come gli altri, l’idraulico, il falegname, il geometra e l’architetto. Loro vedono poche persone: noi quotidianamente in tribunale veniamo a contatto con decine di persone. Se veramente il green pass si giustifica con la necessità di tutelare chi ti sta accanto,

perchè questi immaginifici legislatori mettono a rischio la vita di tutti gli operatori giudiziari e di tutti coloro che sono costretti a frequentare le aule di giustizia?”.
Una questione che Reale rilancia al Csm ed all’Associazione Nazionale Magistrati, in attesa di una presa di posizione anche degli organi di categoria.